

Rapporto bello con il bosco e con gli animali

Ogni passeggiata nel bosco è un evento.

Ho ripercorso mille volte i sentieri che si inerpicano sulle colline del mio paese, eppure ognuna di quelle volte è stata irripetibile. Direi proprio che, così come non ci possono essere due foglie identiche sullo stesso albero, non ci possono essere nemmeno due passeggiate uguali sullo stesso sentiero. E' sufficiente un cinguettio misterioso fra le fronde, l'incontro fugace con la volpe, la vista di un fiore inaspettato, il profumo dei funghi che fanno capolino tra il fogliame, e la passeggiata diventa qualcosa di inedito e avventuroso. E' bello ricevere questi regali con gratitudine.

Le mie scampagnate preferite, ovviamente, sono quelle che mi hanno condotto agli animali selvatici. Conoscendoli, ho capito che ci assomigliano molto. Anche loro, infatti, devono crescere dei cuccioli, proteggere il territorio che reputano casa, assicurarsi del cibo, stringere amicizie. Sono convinto che gli animali provino affetto, collera, fratellanza, in modo simile a noi, e possono anche ragionare. Dopotutto siamo animali anche noi, e quindi abbiamo un parente in comune con tutti gli altri animali, da cui abbiamo ereditato molte cose.

Bisogna anche tenere presente, però, che gli animali non sono persone. Pensarla così sarebbe molto riduttivo nei nostri confronti come nei loro. Ogni specie ha intrapreso la propria evoluzione, che l'ha portata a sviluppare doti e caratteristiche peculiari. Imparare a riconoscere ogni animale per quello che è, senza azzardare paragoni forzati con l'uomo ma nemmeno respingendone a priori tutte le analogie, è senza dubbio il modo migliore per conoscerlo e amarlo!

Francesco Omesti